




esem CPT
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Bilaterale Paritetico costituito da Assimpredil ANCE e Fimmet UIL, Fisco Cisl, Fillea Cgil, per le Province di Milano Lodi Monza e Brianza

Incontri con le Imprese del Lodigiano
LODI, 28 Novembre 2017

GESTIONE DELLE EMERGENZE NEI CANTIERI EDILI (parte II)

ing. Marco Antonio Fusco ESEM-CPT Milano, Lodi, Monza Brianza

1



esem CPT
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Bilaterale Paritetico costituito da Assimpredil ANCE e Fimmet UIL, Fisco Cisl, Fillea Cgil, per le Province di Milano Lodi Monza e Brianza


Cos'è un'emergenza?

L'emergenza può essere definita come il verificarsi di una situazione anomala o di un fenomeno, anche naturale, dannoso.

Ad esempio un terremoto, una inondazione, una esplosione, il rilascio di una sostanza pericolosa, un incendio, ecc.

Oppure il verificarsi di un malore od infortunio.

2




esem CPT
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Bilaterale Paritetico costituito da Assimpredil ANCE e Fimmet UIL, Fisco Cisl, Fillea Cgil, per le Province di Milano Lodi Monza e Brianza

Aspetti normativi

- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 10/02/2011
- D.M. 10 Marzo 1998 (Emergenza antincendio)
- D.M. 15 Luglio 2003 n. 388 (Pronto soccorso)

3



esem CPT
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Bilaterale Paritetico costituito da Assimpredil ANCE e Fimmet UIL, Fisco Cisl, Fillea Cgil, per le Province di Milano Lodi Monza e Brianza

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Articolo 15 - Misure generali di tutela


1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

...omissis

u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;

v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;

4

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Operatore Unificato Pubblico (entità di natura INPS e INPS-IL)
PURA CPT, PURA CPT, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Articolo 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

...omissis

b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;


h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;

m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;

t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

5

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Operatore Unificato Pubblico (entità di natura INPS e INPS-IL)
PURA CPT, PURA CPT, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Articolo 19 - Obblighi del preposto


1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

...omissis

c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

6

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Operatore Unificato Pubblico (entità di natura INPS e INPS-IL)
PURA CPT, PURA CPT, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Articolo 20 - Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.


2. I lavoratori devono in particolare:

...omissis

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

7

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Operatore Unificato Pubblico (entità di natura INPS e INPS-IL)
PURA CPT, PURA CPT, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

SEZIONE VI - GESTIONE DELLE EMERGENZE

Articolo 43 - Disposizioni generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera t), **il datore di lavoro**:

a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;


b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);

c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

8

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Nazionale Italiano di Normative (INCC) - Firenze, IL
Piaa CCL, Tiba CCL, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Articolo 43 - Disposizioni generali


e-bis) garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi.

2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei Decreti di cui all'articolo 46.

3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva. Con riguardo al personale della Difesa la formazione specifica svolta presso gli istituti o la scuole della stessa Amministrazione è abilitativa alla funzione di addetto alla gestione delle emergenze.

4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

9

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Nazionale Italiano di Normative (INCC) - Firenze, IL
Piaa CCL, Tiba CCL, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia


D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Articolo 44 - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza..

10

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Nazionale Italiano di Normative (INCC) - Firenze, IL
Piaa CCL, Tiba CCL, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia


D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Allegato XV – PIANI DI SICUREZZA

Contenuti minimi del PSC:

h) l'organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori, nel caso in cui il servizio di gestione delle emergenze è di tipo comune, nonché nel caso di cui all'articolo 94, comma 4*; il PSC contiene anche i riferimenti telefonici delle strutture previste sul territorio al servizio del pronto soccorso e della prevenzione incendi;

11

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Nazionale Italiano di Normative (INCC) - Firenze, IL
Piaa CCL, Tiba CCL, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia

Primo soccorso

DECRETO 15 LUGLIO 2003, N. 388


Art. 1 - Classificazione delle aziende

1. Le aziende ovvero le unità produttive sono classificate, tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio, in tre gruppi.

Gruppo A:

I. Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'articolo 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli articoli 7, 28 e 33 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624, lavori in sotterraneo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 320, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni;

12

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Nazionale Interale di Normative INAIL - Firenze, IL
Pia CCL, Tiba CCL, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia

Primo soccorso

DECRETO 15 LUGLIO 2003, N. 388


II. Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali INAIL sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale;

III. Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

Gruppo B:
aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Gruppo C:
aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

13


esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Nazionale Interale di Normative INAIL - Firenze, IL
Pia CCL, Tiba CCL, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia

Primo soccorso

Articolo 45 - Primo soccorso

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.
2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi Decreti Ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

14

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Nazionale Interale di Normative INAIL - Firenze, IL
Pia CCL, Tiba CCL, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia


Primo soccorso

DECRETO 15 LUGLIO 2003, N. 388

Art. 2 - Organizzazione di pronto soccorso

1. Nelle aziende o unità produttive di gruppo A e di gruppo B, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:
 - a) cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1, che fa parte del presente decreto, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
 - b) un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

15

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Nazionale Interale di Normative INAIL - Firenze, IL
Pia CCL, Tiba CCL, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia

Primo soccorso

DECRETO 15 LUGLIO 2003, N. 388

Art. 2 - Organizzazione di pronto soccorso

3. Il contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso e del pacchetto di medicazione, di cui agli allegati 1 e 2, è aggiornato con decreto dei Ministri della salute e del lavoro e delle politiche sociali tenendo conto dell'evoluzione tecnico-scientifica.
4. Nelle aziende o unità produttive di gruppo A, anche consorziate, il datore di lavoro, sentito il medico competente, quando previsto, oltre alle attrezzature di cui al precedente comma 1, è tenuto a garantire il raccordo tra il sistema di pronto soccorso interno ed il sistema di emergenza sanitaria di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 27 marzo 1992 e successive modifiche.
5. Nelle aziende o unità produttive che hanno lavoratori che prestano la propria attività in luoghi isolati, diversi dalla sede aziendale o unità produttiva, il datore di lavoro è tenuto a fornire loro il pacchetto di medicazione di cui all'allegato 2, che fa parte del presente decreto, ed un mezzo di comunicazione idoneo per raccordarsi con l'azienda al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

16


esem **CPT**
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria di Anagni ANCI e Prosciutto, PIA CCL, Tiro CCL, per le Province di Macerata, Terni e Grosseto

Primo soccorso

Attivazione Soccorsi Sanitari

Documento 45: «indicazioni che la Direzione AREU (Azienda Regionale Emergenza Urgenza) fornisce alle organizzazioni che, nell'ambito della realizzazione dei propri piani di emergenza e di evacuazione, predispongono procedure per l'attivazione dei soccorsi sanitari a seguito di eventi incidentali (eventi medici, traumatici) presso le aree di cantiere.»

Numero Unico di Emergenza (NUE) 112



17

esem **CPT**
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria di Anagni ANCI e Prosciutto, PIA CCL, Tiro CCL, per le Province di Macerata, Terni e Grosseto

Primo soccorso

Attivazione Soccorsi Sanitari

Durante una grave emergenza, si potrebbe perdere lucidità.....

Dunque

Predisporre cartello/i **BEN VISIBILE** con l'indicazione, A CARATTERI CUBITALI, dell'esatta ubicazione del cantiere ed altre informazioni per facilitare il raggiungimento del sito da parte dei soccorritori (es. «presenza di una gru gialla» oppure «accanto al campo sportivo» ecc.)

18

esem **CPT**
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria di Anagni ANCI e Prosciutto, PIA CCL, Tiro CCL, per le Province di Macerata, Terni e Grosseto

Primo soccorso

DECRETO 15 LUGLIO 2003, N. 388

Art. 4 - Attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso

1. Il datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, sulla base dei rischi specifici presenti nell'azienda o unità produttiva, individua e rende disponibili le attrezzature minime di equipaggiamento ed i dispositivi di protezione individuale per gli addetti al primo intervento interno ed al pronto soccorso.
2. Le attrezzature ed i dispositivi di cui al comma 1 devono essere appropriati rispetto ai rischi specifici connessi all'attività lavorativa dell'azienda e devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e di pronto impiego e custoditi in luogo idoneo e facilmente accessibile.

19

esem **CPT**
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria di Anagni ANCI e Prosciutto, PIA CCL, Tiro CCL, per le Province di Macerata, Terni e Grosseto

Primo soccorso

DECRETO 15 LUGLIO 2003, N. 388

Allegato 1 – CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

20

esem **CPT**
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Nazionale Italiano di Normative (ONIC) - Firenze, IL
Pia CCL, Tiba CCL, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia

Primo soccorso

DECRETO 15 LUGLIO 2003, N. 388

Allegato 2 - CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

Guanti sterili monouso (2 paia).
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
Confezione di cotone idrofilo (1).
Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
Un paio di forbici (1).
Un laccio emostatico (1).
Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).

Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza

21

esem **CPT**
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Nazionale Italiano di Normative (ONIC) - Firenze, IL
Pia CCL, Tiba CCL, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia

Primo soccorso

DEFIBRILLATORI SEMI-AUTOMATICI (DAE)



22

esem **CPT**
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Nazionale Italiano di Normative (ONIC) - Firenze, IL
Pia CCL, Tiba CCL, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Articolo 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

- dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, **abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa**;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'**evacuazione dei luoghi di lavoro**, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

23

esem **CPT**
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Nazionale Italiano di Normative (ONIC) - Firenze, IL
Pia CCL, Tiba CCL, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia

Accesso/Evacuazione siti di lavoro




Percorso / Uscita emergenza

Direzione da seguire
(Segnali di informazione addizionali ai pannelli che seguono)

Pronto soccorso Barilla Doccia di sicurezza Lavaggio degli occhi

24


esem  **Ente Unificato Formazione e Sicurezza**
Organismo Nazionale Interale di Normative INCC e Prosci.it, PISA CCL, TIRAS CCL, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia

Accesso/Evacuazione siti di lavoro

D.Lgs. 81/08, Articolo 111 - Obblighi del datore di lavoro nell'uso di attrezzature per lavori in quota

2. Il datore di lavoro sceglie il tipo più idoneo di sistema di accesso ai posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza di circolazione, al dislivello e alla durata dell'impiego.
 Il sistema di accesso adottato deve consentire l'evacuazione in caso di pericolo imminente. Il passaggio da un sistema di accesso a piattaforme, impalcati, passerelle e viceversa non deve comportare rischi ulteriori di caduta.

25

esem  **Ente Unificato Formazione e Sicurezza**
Organismo Nazionale Interale di Normative INCC e Prosci.it, PISA CCL, TIRAS CCL, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia


Accesso/Evacuazione siti di lavoro

Allegato VI D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

3.1.4 Il sollevamento di persone è permesso soltanto con attrezzature di lavoro e accessori previsti a tal fine.

A titolo eccezionale, possono essere utilizzate per il sollevamento di persone attrezzature non previste a tal fine a condizione che si siano prese adeguate misure in materia di sicurezza, conformemente a disposizioni di buona tecnica che prevedono il controllo appropriato dei mezzi impiegati e la registrazione di tale controllo.

26

esem  **Ente Unificato Formazione e Sicurezza**
Organismo Nazionale Interale di Normative INCC e Prosci.it, PISA CCL, TIRAS CCL, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia

Accesso/Evacuazione siti di lavoro

Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Parere sul concetto di "eccezionalità" di cui al punto 3.1.4 dell'all. VI al D.lgs.81/08, relativo al sollevamento di persone con attrezzature di lavoro non previste a tal fine

- Quando si tratti di operare in situazioni di emergenza;
- Per attività la cui esecuzione immediata è necessaria per prevenire situazioni di pericolo, incidenti imminenti o per organizzare misure di salvataggio;
- Quando per l'effettuazione di determinate operazioni rese necessarie dalla specificità del sito o del contesto lavorativo le attrezzature disponibili o ragionevolmente reperibili sul mercato non garantiscono maggiori condizioni di sicurezza

27

esem  **Ente Unificato Formazione e Sicurezza**
Organismo Nazionale Interale di Normative INCC e Prosci.it, PISA CCL, TIRAS CCL, per le Province di Milano, Lodi, Mantova e Brescia

Accesso/Evacuazione siti di lavoro

Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 10/02/2011

In definitiva la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ritiene sia utile, allo scopo di conferire più agevole applicabilità alla previsione di legge, dare i suddetti chiarimenti circa il reale significato del concetto di «eccezionale» richiamato nell'allegato VI al D.Lgs. n. 81/08.

Le operazioni di sollevamento di persone con attrezzature non specificatamente previste, unicamente nei casi indicati, vanno effettuate secondo specifiche procedure di sicurezza che comprendano, a valle di una analisi dei rischi, i criteri per la scelta più appropriata delle attrezzature da impiegare, i requisiti delle apparecchiature accessorie da abbinare ad essi, le modalità operative per le varie fasi di lavoro in cui i sistemi così realizzati sono utilizzati nonché quelle per la sorveglianza ed il controllo delle une e delle altre.

28

esem **CPT**
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria - Umbria 1 (ASST) - Perugia (IL)
Pia. CGL, T. Via CGL, per le Province di Milano, Lugano e Brianza

Accesso/Evacuazione siti di lavoro

29

esem **CPT**
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria - Umbria 1 (ASST) - Perugia (IL)
Pia. CGL, T. Via CGL, per le Province di Milano, Lugano e Brianza

Accesso/Evacuazione siti di lavoro

Articolo 119 - Pozzi, scavi e cunicoli

7. Nei pozzi e nei cunicoli deve essere prevista una adeguata assistenza all'esterno e le loro dimensioni devono essere tali da permettere il recupero di un lavoratore infortunato privo di sensi.

30

esem **CPT**
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria - Umbria 1 (ASST) - Perugia (IL)
Pia. CGL, T. Via CGL, per le Province di Milano, Lugano e Brianza

Accesso/Evacuazione siti di lavoro

Pozzi, scavi e cunicoli

31

esem **CPT**
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria - Umbria 1 (ASST) - Perugia (IL)
Pia. CGL, T. Via CGL, per le Province di Milano, Lugano e Brianza

Accesso/Evacuazione siti di lavoro

Pozzi, scavi e cunicoli

32

esem **CPT**
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Provinciale Umbria di Anagni (PC) - Firenze (FL)
Pisa (PI), Tevere (TS), GCS, per le Province di Milano, Lombardia e Brescia

Accesso/Evacuazione siti di lavoro

Pozzi, scavi e cunicoli



33

esem **CPT**
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Provinciale Umbria di Anagni (PC) - Firenze (FL)
Pisa (PI), Tevere (TS), GCS, per le Province di Milano, Lombardia e Brescia

Altre emergenze

Sospensione per caduta del lavoratore



34

esem **CPT**
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Provinciale Umbria di Anagni (PC) - Firenze (FL)
Pisa (PI), Tevere (TS), GCS, per le Province di Milano, Lombardia e Brescia

Altre emergenze

Emergenza durante le lavorazioni in ambienti confinati



35

esem **CPT**
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Provinciale Umbria di Anagni (PC) - Firenze (FL)
Pisa (PI), Tevere (TS), GCS, per le Province di Milano, Lombardia e Brescia

Altre emergenze

Dispersione di sostanze pericolose

Titolo IX – **Sostanze Pericolose** - Articolo 226 -
Disposizioni in caso di incidenti o di emergenze



1. Ferme restando le disposizioni di cui agli articoli 43 e 44, nonché quelle previste dal decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998, il datore di lavoro, al fine di proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori dalle conseguenze di incidenti o di emergenze derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, predispone procedure di intervento adeguate da attuarsi al verificarsi di tali eventi. Tale misure comprendono esercitazioni di sicurezza da effettuarsi a intervalli connessi alla tipologia di lavorazione e la messa a disposizione di appropriati mezzi di pronto soccorso.
2. Nel caso di incidenti o di emergenza, il datore di lavoro adotta immediate misure dirette ad attenuarne gli effetti ed in particolare, di assistenza, di evacuazione e di soccorso e ne informa i lavoratori. Il datore di lavoro adotta inoltre misure adeguate per porre rimedio alla situazione quanto prima.

36

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria - Umbria ASSTI ANCI - FROSIL -
PISA CCL - TIRRE CCL per le Province di Macerata Montepulciano

Altre emergenze



3. Ai lavoratori cui è consentito operare nell'area colpita o ai lavoratori indispensabili all'effettuazione delle riparazioni e delle attività necessarie, sono forniti indumenti protettivi, DPI

4. Il datore di lavoro adotta le misure necessarie per approntare sistemi d'allarme e altri sistemi di comunicazione necessari per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza.

5. Le misure di emergenza devono essere contenute nel piano previsto dal decreto di cui al comma 1. In particolare nel piano vanno inserite:

a) informazioni preliminari sulle attività pericolose, sugli agenti chimici pericolosi, sulle misure per l'identificazione dei rischi, sulle precauzioni e sulle procedure, in modo tale che servizi competenti per le situazioni di emergenza possano mettere a punto le proprie procedure e misure precauzionali;

b) qualunque altra informazione disponibile sui rischi specifici derivanti o che possano derivare dal verificarsi di incidenti o situazioni di emergenza, comprese le informazioni sulle procedure elaborate in base al presente articolo.

6. Nel caso di incidenti o di emergenza i soggetti non protetti devono immediatamente abbandonare la zona interessata. ³⁷

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria - Umbria ASSTI ANCI - FROSIL -
PISA CCL - TIRRE CCL per le Province di Macerata Montepulciano

Altre emergenze


TERREMOTO:
Norme di comportamento

Se ci si trova in un luogo chiuso

- Mantenere la calma
- Cercare riparo vicino ai pilastri portanti
- Mantenere sul capo l'elmetto protettivo e fai attenzione alla possibile caduta di oggetti
- Nel momento in cui è cessata la scossa sismica, abbandonare in fretta il manufatto e ricongiungiti con gli altri colleghi nella zona di raccolta assegnati

Se si è all'aperto

- Allontanarsi dai manufatti, dai cornicioni, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere ³⁸

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria - Umbria ASSTI ANCI - FROSIL -
PISA CCL - TIRRE CCL per le Province di Macerata Montepulciano

Adempimenti formativi

D. Lgs. 81/2008 Articolo 36 - Informazione ai lavoratori

Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

...omissis

b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;

c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;

D. Lgs. 81/2008 Articolo 37 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

...omissis

9. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; ... ³⁹

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria - Umbria ASSTI ANCI - FROSIL -
PISA CCL - TIRRE CCL per le Province di Macerata Montepulciano

Adempimenti formativi

DECRETO 15 LUGLIO 2003, N. 388

2. Il datore di lavoro, sentito il medico competente, ove previsto, identifica la categoria di appartenenza della propria azienda od unità produttiva e, solo nel caso appartenga al gruppo A, la comunica all'Azienda Unità Sanitaria Locale competente sul territorio in cui si svolge l'attività lavorativa, per la predisposizione degli interventi di emergenza del caso. Se l'azienda o unità produttiva svolge attività lavorative comprese in gruppi diversi, il datore di lavoro deve riferirsi all'attività con indice più elevato. ⁴⁰

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria - Umbria ASSTI - FROSINONE
Pisa CCL - Pisa CCL per le Province di Massa Carrara e Grosseto


Adempimenti formativi

DECRETO 15 LUGLIO 2003, N. 388

Art. 3 - Requisiti e formazione degli addetti al pronto soccorso

1. Gli addetti al pronto soccorso, designati ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, sono formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di pronto soccorso.
2. La formazione dei lavoratori designati è svolta da personale medico, in collaborazione, ove possibile, con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale. Nello svolgimento della parte pratica della formazione il medico può avvalersi della collaborazione di personale infermieristico o di altro personale specializzato.
3. Per le aziende o unità produttive di gruppo A i contenuti e i tempi minimi del corso di formazione sono riportati nell'allegato 3, che fa parte del presente decreto e devono prevedere anche la trattazione dei rischi specifici dell'attività svolta.

41

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria - Umbria ASSTI - FROSINONE
Pisa CCL - Pisa CCL per le Province di Massa Carrara e Grosseto


Adempimenti formativi

DECRETO 15 LUGLIO 2003, N. 388

Art. 3 - Requisiti e formazione degli addetti al pronto soccorso

4. Per le aziende o unità produttive di gruppo B e di gruppo C i contenuti ed i tempi minimi del corso di formazione sono riportati nell'allegato 4, che fa parte del presente decreto.
5. Sono validi i corsi di formazione per gli addetti al pronto soccorso ultimati entro la data di entrata in vigore del presente decreto. La formazione dei lavoratori designati andrà ripetuta con **cadenza triennale** almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico.

42

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria - Umbria ASSTI - FROSINONE
Pisa CCL - Pisa CCL per le Province di Massa Carrara e Grosseto

Adempimenti formativi

Allegato 3 OBIETTIVI DIDATTICI E CONTENUTI MINIMI DELLA FORMAZIONE DEI LAVORATORI DESIGNATI AL PRONTO SOCCORSO PER LE

AZIENDE DI GRUPPO A (totale 16 ore)

MODULO A (6 ore)

- Allertare il sistema di soccorso
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
 - 1) Scena dell'infortunio
 - 2) Accertamento delle condizioni psicofisiche del lavoratore infortunato:
 - 3) Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio
 - 4) Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso.
- Attuare gli interventi di primo soccorso
 - 1) Sostenimento delle funzioni vitali
 - 2) Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso.

43


esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria - Umbria ASSTI - FROSINONE
Pisa CCL - Pisa CCL per le Province di Massa Carrara e Grosseto

Adempimenti formativi

MODULO B (4 ore)

- Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro
 - 1) Cenni di anatomia dello scheletro.
 - 2) Lussazioni, fratture e complicanze:
 - 3) Traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale.
 - 4) Traumi e lesioni toraco-addominali.
- Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro
 - 1) Lesioni da freddo e da calore.
 - 2) Lesioni da corrente elettrica.
 - 3) Lesioni da agenti chimici.
 - 4) Intossicazioni.
 - 5) Ferite lacero contuse.
 - 6) Emorragie esterne

44


esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria di Sanità Pubblica - Piacenza
Pia. CCL, Via. CCL, per le Province di Mantova e Modena e Reggio Emilia

Adempimenti formativi

MODULO C (6 ore)

- Acquisire capacità di intervento pratico
 - 1) Tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N.
 - 2) Tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute.
 - 3) Tecniche di primo soccorso nella sindrome di insufficienza respiratoria acuta.
 - 4) Tecniche di rianimazione cardiopolmonare.
 - 5) Tecniche di tamponamento emorragico.
 - 6) Tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato.
 - 7) Tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.

45

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria di Sanità Pubblica - Piacenza
Pia. CCL, Via. CCL, per le Province di Mantova e Modena e Reggio Emilia

Adempimenti formativi


Allegato 4 - OBIETTIVI DIDATTICI E CONTENUTI MINIMI DELLA FORMAZIONE DEI LAVORATORI DESIGNATI AL PRONTO SOCCORSO PER LE

AZIENDE DI GRUPPO B e C (totale 12 ore)

MODULO A (4 ore)

- Allertare il sistema di soccorso un'emergenza sanitaria
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
 - 1) Scena dell'infortunio:
 - 2) Accertamento delle condizioni psicofisiche del lavoratore infortunato
 - 3) Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio.
 - 4) Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso.
- Attuare gli interventi di primo soccorso
 - 1) Sostentimento delle funzioni vitali
 - 2) Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso
- Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta

46

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria di Sanità Pubblica - Piacenza
Pia. CCL, Via. CCL, per le Province di Mantova e Modena e Reggio Emilia

Adempimenti formativi

MODULO B (4 ore)

- Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro
 - 1) Cenni di anatomia dello scheletro,
 - 2) Lussazioni, fratture e complicanze.
 - 3) Traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale.
 - 4) Traumi e lesioni toraco addominali.
- Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro
 - 1) Lesioni da freddo e da calore.
 - 2) Lesioni da corrente elettrica,
 - 3) Lesioni da agenti chimici.
 - 4) Intossicazioni.
 - 5) Ferite laceri contuse.
 - 6) Emorragie esterne.

47

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Dipartimento Regionale Umbria di Sanità Pubblica - Piacenza
Pia. CCL, Via. CCL, per le Province di Mantova e Modena e Reggio Emilia

Adempimenti formativi

MODULO C (4 ore)

- Acquisire capacità di intervento pratico
 - 1) Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N.
 - 2) Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute.
 - 3) Principali tecniche di primo soccorso nella sindrome respiratoria acuta.
 - 4) Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare.
 - 5) Principali tecniche di tamponamento emorragico.
 - 6) Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato.
 - 7) Principali tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.

48

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Bilaterale Paritetico costituito da Assinprodi ANCE e Feneal UIL,
Flica Cisl, Fillea CGIL per le Province di Milano Lodi Monza e Brianza

Emergenza stupidità



49

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

esem 
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Bilaterale Paritetico costituito da Assinprodi ANCE e Feneal UIL,
Flica Cisl, Fillea CGIL per le Province di Milano Lodi Monza e Brianza

Milano Via Newton, 3
Monza Via Locarno, 3
Lodi Via Milano, 56
numero verde **800.961.925**
www.cptmilano.it

50